

COMUNE DI BASILIANO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 redatta in base al “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” allegato 4/1 al D.Lgs.n.118/2011

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Il Comune di Basiliano non ha partecipato al periodo di sperimentazione previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 118/2011, e pertanto nel 2015 ha applicato i principi contabili armonizzati e mantenuto gli schemi di bilancio “non armonizzati”.

Dal 2016 l'Ente adotta anche i nuovi schemi di bilancio: da qui la necessità di redigere ed approvare la presente nota integrativa, prevista dal nuovo principio applicato della programmazione – punto 9.11 di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;

- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Con la presente "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016-2018 ed annessi allegati. Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) avvenuta con deliberazione della Giunta comunale n. 178 del 28.12.2015, così come integrato dallo schema di Nota di aggiornamento al DUP che costituisce schema di DUP definitivo approvato con deliberazione giunta n. 85 del 04.08.2016.

Tale nota di aggiornamento si è resa necessaria stante che le strategie di finanza pubblica, sia a livello nazionale che regionale, si sono concretizzate con l'emanazione dei provvedimenti legislativi fondamentali e prodromici alla definizione del quadro delle risorse destinate al sistema delle autonomie locali e dei vincoli per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Tali disposizioni hanno trovato il loro definitivo assetto nella Legge di stabilità nazionale 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), nella Legge di stabilità regionale 2016 (Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 34) e nel collegato alla manovra di bilancio regionale 2016 (Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 33) che ha radicalmente modificato la Legge Regionale 18/2015 con particolare riferimento agli obiettivi di finanza pubblica.

La citata Legge di stabilità per l'anno 2016 (L. 28/12/2015 n. 208) è radicalmente intervenuta nell'ambito della fiscalità locale disponendo:

- il blocco degli aumenti di tutti i tributi locali (con la sola esclusione della TARI) e delle addizionali rispetto ai valori deliberati per l'anno 2015;
- la reintroduzione dell'esenzione dell'IMU per i terreni agricoli con riferimento ad una parte del territorio comunale e disponendo ex novo l'esenzione per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti o dagli IAP;
- l'esenzione della TASI sull'abitazione principale;

prevedendo contestualmente a carico del bilancio statale, le corrispondenti misure compensative del minor gettito a favore del sistema degli enti locali.

La citata Legge regionale n. 34/2015 collegata alla manovra di bilancio regionale 2016/2018 è invece intervenuta a modificare completamente i vincoli per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prevedendo:

- il conseguimento del pareggio in termini di competenza (in luogo del saldo di competenza mista previsto dalla legislazione previgente);
- il contenimento della spesa di personale entro il limite della spesa media del triennio 2011/2013 (in luogo del contenimento dell'incidenza della spesa di personale al di sotto del limite del 30% sul totale della spesa corrente);
- la riduzione dello *stock* di debito (invariato rispetto alla legislazione previgente).

Il DUP definitivo costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;

2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;

3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;

4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;

5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano

strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocularità e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2016-2018 chiude con i seguenti totali a pareggio:

Esercizio 2016 € 7.324.315,52

Esercizio 2017 € 5.252.718,56

Esercizio 2018 € 5.265.522,56

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2016-2018, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria e tariffaria che prevede:

1) Politica tariffaria

Come già riportato nelle premesse, le novellate disposizioni introdotte dalla Legge di stabilità 2016 hanno radicalmente modificato il quadro ordinamentale della fiscalità locale prevedendo:

- il blocco degli aumenti di tutti i tributi locali (con la sola esclusione della TARI) e delle addizionali rispetto ai valori deliberati per l'anno 2015;
- la reintroduzione dell'esenzione dell'IMU per i terreni agricoli con riferimento ad una parte del territorio comunale e disponendo ex novo l'esenzione per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti o dagli IAP;
- l'esenzione della TASI sull'abitazione principale

prevedendo a carico del bilancio statale, le corrispondenti misure compensative del minor gettito a favore del sistema degli enti locali.

La programmazione delle risorse per il triennio 2016/2018 è stata quindi effettuata prevedendo il completo ristoro del minor gettito la cui effettiva entità potrà essere nota solo in corso d'esercizio e cioè ad avvenuta determinazione degli importi spettanti ai singoli enti.

Le tariffe e le aliquote dei tributi locali sono rimaste inalterate e sono state quindi confermate quelle vigenti nell'anno 2015.

Dal 2016 viene applicata la TARI puntuale, pertanto sarà il Gestore del servizio, la soc. A&T 2000 spa ad incassare la tariffa che non entra più nel bilancio del Comune, così come anche le spese.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla specifica sezione del DUP di analisi delle entrate tributarie.

Le tariffe relative ai servizi a domanda individuale sono rimaste inalterate, con esclusione di una modifica alla compartecipazione prevista per il trasporto scolastico avendo unificata la quota per tutte le scuole, rispetto a quelle vigenti nell'esercizio 2015, garantendo un tasso di copertura, in sede previsionale, del 48,40%.

L'analitica dimostrazione dei tassi di copertura dei servizi a domanda individuale è riportata nella successiva sezione di analisi delle entrate.

2) Politica relativa alle previsioni di spesa

Per quanto riguarda la spesa corrente le previsioni del Bilancio 2016 si assestano sui valori consolidati degli esercizi precedenti, al fine di garantire il mantenimento del livello dei servizi e il loro regolare funzionamento.

La copertura della spesa consolidata è garantita dalla correlata previsione dei valori consolidati di entrata degli esercizi precedenti anche se restano delle incertezze legate sia ai trasferimenti compensativi delle introdotte esenzioni in materia di fiscalità locale, sia alle disposizioni regionali in materia di trasferimenti ordinari relativi al Fondo perequativo, ancora non definite dalla Regione.

3) Spesa di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette.

Gli enti che erano soggetti alle regole del patto di stabilità dovevano invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti.

La previsione di spesa del personale (stipendi + oneri) per ciascun anno del triennio 2016 - 2018 tiene conto del personale in servizio e del personale che si intende assumere nel triennio di riferimento, sulla base del Piano triennale del fabbisogno del personale approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 53 del 10.05.2016, come modificato con deliberazioni n. 70 del 28.06.2016 e n. 88 del 04.08.2016;

La spesa di personale è riferita al trattamento tabellare derivante dall'ultimo rinnovo contrattuale intervenuto con il CCRL del 27.02.2012 a chiusura del biennio economico 2008 – 2009 e della indennità di vacanza contrattuale che costituisce un'anticipazione del futuro adeguamento contrattuale riferito al biennio economico 2011 – 2012.

Va sottolineato che ai sensi delle disposizioni per il controllo e la riduzione della spesa pubblica, nonché per il contenimento della spesa in materia di impiego pubblico le dinamiche contrattuali del personale della P.A. erano bloccate a tutto il 31 dicembre 2015 e che, alla data di stesura del presente documento non sono ancora note le eventuali disposizioni attuative dell'annunciato sblocco della contrattazione del settore pubblico.

In tema di controllo della spesa pubblica va evidenziato che per quanto riguarda le spese di personale la Legge collegata alla manovra di bilancio regionale per l'anno 2016 (L.R. 29 dicembre 2015 n. 33) è intervenuta apportando rilevanti modifiche alla L.R. 18/2015 che aveva confermato i previgenti vincoli in materia di personale. Fino all'esercizio 2015 infatti in tema di spese di personale i vincoli previsti dal legislatore regionale nell'ambito delle disposizioni in materia di Patto di stabilità prevedevano, per i comuni, un'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente complessiva non superiore al 30%.

Le novellate disposizioni regionali sono invece intervenute a modificare completamente i vincoli per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prevedendo, in materia di personale, il contenimento della spesa di personale entro il limite della spesa media del triennio 2011/2013 (in luogo del contenimento dell'incidenza della spesa di personale al di sotto del limite del 30% sul totale della spesa corrente).

La spesa prevista per ciascuno degli esercizi presenti nel triennio 2016-2018 si attesta, in sede previsionale, al di sotto della media del triennio 2011-2013.

4) Permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione)

Dall'entrata in vigore del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di edilizia approvato con D.Lgs. n. 378/2001 per i proventi derivanti agli enti locali dalle concessioni edilizie non era previsto alcun vincolo di destinazione.

Il Testo unico dell'edilizia aveva infatti espressamente abrogato l'art. 12 della Legge 28 gennaio 1977, n. 10 che disciplinava la destinazione dei proventi delle concessioni e delle sanzioni edilizie alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale.

Tale disposizione per l'anno 2008 doveva essere raccordata con l'art. 2 comma 8 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria per l'anno 2008) che disponeva l'obbligo di limitare al 75% di tali proventi la destinazione al finanziamento delle spese di parte corrente. Il 25% di tale quota deve inoltre essere destinato alla manutenzione ordinaria del patrimonio comunale.

Con la L.R. 22/2010 (legge finanziaria regionale per l'anno 2011 e s.m.i.) il legislatore regionale, nell'ambito dell'autonoma potestà legislativa in materia, è intervenuto disponendo, per i Comuni del Friuli Venezia Giulia, che i proventi derivanti dal rilascio dei permessi per costruire potevano essere destinati per il triennio 2012-2014 senza limitazioni alla parte corrente.

Tali disposizioni di natura programmatica valide per il triennio 2012-2014 sono state radicalmente modificate dalla Legge Finanziaria regionale per l'anno 2013 che ha previsto, a valere dall'esercizio 2013, che tali proventi siano destinati in via esclusiva al finanziamento delle spese di investimento.

Per il triennio 2016-2018, in continuità con gli esercizi precedenti, i proventi di cui trattasi sono stati interamente destinati alle spese di investimento non avvalendosi quindi delle facoltà introdotte dall'art. 1 comma 737 della Legge di Stabilità 2016.

La previsione triennale di bilancio prevede per il triennio 2016-2018 un'entrata complessiva pari a € 72.000,00 pari ad € 24.000,00 per ciascun l'esercizio del triennio 2016-2018.

5) Politica di indebitamento:

Il bilancio finanziario 2016-2018 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2015 (ultimo rendiconto approvato) risulta essere pari ad € 10.950.837,70.

Va sottolineato che ai sensi delle disposizioni regionali in materia di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica gli enti locali del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 18/2015, sono tenuti a ridurre il proprio *stock* di debito residuo nel triennio 2016- 2018 dell'0,5%; la programmazione del triennio, come detto, non prevede l'assunzione di nuovi prestiti e quindi il limite di riduzione dello *stock* di debito risulta rispettato.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

6) Obiettivi di finanza pubblica

Con l'entrata in vigore della Legge regionale n. 34/2015, collegata alla manovra di bilancio regionale 2016/2018, a partire dal 01.01.2016 sono stati rivisti i vincoli per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prevedendo:

- il conseguimento del pareggio in termini di competenza (in luogo del saldo di competenza mista previsto dalla legislazione pre vigente);
- il contenimento della spesa di personale entro il limite della spesa media del triennio 2011/2013 (in luogo del contenimento dell'incidenza della spesa di personale al di sotto del limite del 30% sul totale della spesa corrente);
- la riduzione dello stock di debito (invariato rispetto alla legislazione pre vigente).

La determinazione quindi del nuovo obiettivo del conseguimento di un saldo di competenza non negativo tra le entrate e le spese finali produce l'effetto di definire le scelte di programmazione degli investimenti avuto riguardo, non più alle procedure di pagamento degli investimenti e di riscossione delle relative entrate, bensì avuto riguardo alle spese ed entrate che si renderanno esigibili nel triennio 2016/2018.

Nelle scelte di programmazione si è quindi operato tenendo conto delle entrate che si renderanno effettivamente esigibili nell'esercizio e delle correlative spese, unitamente alle spese che trovano copertura nel Fondo Pluriennale Vincolato di entrata.

Per quanto concerne gli obiettivi di contenimento della spesa di personale e di riduzione dello stock di debito si rinvia ai precedenti punti (spesa del personale) e (politiche di indebitamento).

7) Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2016-2018, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- equilibrio di parte corrente e di parte capitale.

L'equilibrio della parte corrente registra un saldo negativo per l'esercizio 2016 di € 35.500,00, che viene riequilibrato con l'applicazione di avanzo di amministrazione 2015 di pari importo (€ 31.000,00 per il finanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità ed € 4.500,00 per il finanziamento di un debito fuori bilancio a seguito sentenza) mentre registra il pareggio per gli anni 2017 e 2018.

L'equilibrio della parte capitale registra un saldo negativo per l'esercizio 2016 di € 1.387.190,96 che viene riequilibrato con l'applicazione di avanzo per spese di investimento di pari importo mentre registra il pareggio per gli anni 2017 e 2018.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Con riferimento agli stanziamenti di entrata le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri:

Imposte e tasse e proventi assimilati

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività. Per il periodo 2016-2018 il bilancio di previsione è stato redatto in condizioni di politiche tributarie e fiscali invariate rispetto al precedente esercizio. Il mantenimento del medesimo carico fiscale per il triennio, comporterà necessariamente che tutta l'attività dell'Ente venga orientata alla realizzazione di progetti volti alla razionalizzazione e ottimizzazione dei processi legati alla riscossione delle entrate tributarie. In questo ambito si colloca la continuazione dell'attività di recupero dell'evasione già avviato negli anni precedenti. Gli introiti di riferimento verranno iscritti a bilancio in base all'emissione degli avvisi di accertamento, così come tra l'altro previsto dai principi contabili introdotti dall'armonizzazione.

IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'IMU è stata introdotta in via sperimentale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, dall'art. 13 del DL 6.12.2011 n. 201 convertito nella Legge 22/12/2011 n. 214, ed ha sostituito l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).

L'art. 1 comma 639 della Legge n. 127 del 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014) ha introdotto la IUC - Imposta Unica Comunale – ed ha trasformato l'IMU dal 2014 a regime e non più in via sperimentale.

La IUC è composta da: Imposta Municipale propria (IMU); tassa sui rifiuti (TARI) e tributo per i servizi indivisibili (TASI).

La IUC è stata confermata anche per l'anno 2015 dall'art. 1 comma 679 della Legge 23/12/2014 n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015).

La Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto alcune modifiche all'IMU, in particolare, tra le più importanti, ricordiamo l'esenzione con riferimento ai terreni agricoli posseduti

e condotti dai coltivatori diretti o IAP e la riduzione al 50% dell'imposta dovuta per i fabbricati ad uso abitativo concessi in comodato ai parenti. Le previsioni iscritte nel bilancio tengono conto di tali novità normative prevedendo un trasferimento compensativo da parte dello Stato/Regione dell'importo di € 50.004,00.

Le aliquote previste per il 2016, invariate rispetto al 2015, ai sensi del comma 26 dell'art. 1 della Legge 208/2015 che ha disposto il "blocco" della manovra tributaria prevista per il 2016, sono le seguenti:

ALiquota di base	0,76%
ALiquota Abitazione Principale Categorie A/1 A/8 A/9 e Relative Pertinenze	0,40%
Detrazione per Abitazione Principale (A/1 A/8 A/9) e Relative Pertinenze	€ 200,00

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

La TASI è uno dei tributi di cui si compone la IUC – Imposta Unica Comunale – istituita dall'art. 1, comma 639, della Legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), confermata, anche per l'anno 2015, dall'art. 1, comma 679, della Legge 23/12/2014 n. 190.

Presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa, fino al 2015, l'abitazione principale, e di aree fabbricabili, così come definiti ai fini dell'Imposta Municipale Propria (IMU), fatta eccezione, in ogni caso, per i terreni agricoli e, dal 2016, dell'abitazione principale.

Come indicato nel paragrafo riguardante l'IMU, la legge di stabilità per il 2016 ha modificato l'imposizione fiscale su abitazione principale, rendendo la fattispecie completamente esente, ad eccezione degli immobili cosiddetti di lusso (categorie A1, A8 e A9). Il comma 14 dell'art 1 della L. 208/2015, modificando il comma 669 della Legge 147/2013, ha previsto infatti la modifica del presupposto impositivo, escludendo di fatto l'abitazione principale dal presupposto.

Considerato quindi che per gli anni 2014 e 2015 il Comune di Basiliano ha applicato la TASI unicamente sulle abitazioni principali con esclusione delle abitazioni c.d. di lusso, a partire dal 01.01.2016, sulla base delle nuove disposizioni di legge contenute nella L. 208/2015, il tributo non può essere più applicato.

Per quanto riguarda il minor gettito derivante al Comune dall'esenzione dell'abitazione principale ai fini del pagamento della TASI, la Legge 208/2015 dispone che lo Stato provvederà alla compensazione integrale del mancato gettito. A tale fine è stato iscritto nel bilancio 2016-2018 un trasferimento da parte dello Stato/Regione dell'importo di € 284.544,70.

TARI PUNTUALE

Il Comune di Basiliano ha deliberato con atto del Consiglio Comunale n. 73 del 27.11.2015 l'istituzione della TARI Puntuale con decorrenza dal 1° gennaio 2016.

Pertanto sarà il Gestore del servizio, la soc. A&T 2000 spa, ad incassare la tariffa, che non entra più nel bilancio del comune, come anche le spese per il servizio.

Le spese residue che il Comune sosterrà per tale servizio, verranno rimborsate dal Gestore.

Con deliberazioni del Consiglio comunale n. 23 del 29.03.2016, n. 32 del 09.08.2016 e n. 33 del 09.08.2016 sono stati approvati rispettivamente il Regolamento comunale per l'applicazione della TARIP, il Piano economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2016 e le tariffe per l'anno 2016 che verranno applicate dal Gestore.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Il Comune di Basiliano ha istituito l'addizionale con un'aliquota unica che per l'anno 2016 viene confermata nel 5 per mille.

Per effetto delle modifiche apportate al principio della competenza finanziaria potenziata relativamente all'accertamento delle entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti, i comuni possono contabilizzare l'addizionale comunale all'irpef nel bilancio di previsione 2016/2018 per l'importo accertato nell'anno 2014 entro però il limite determinato dalla somma delle riscossioni in conto competenza realizzate nell'anno 2014 e delle riscossioni in conto residui realizzate nell'anno 2015.

La previsione per il triennio 2016 – 2018 è stata stimata, quindi, in base a tali nuove disposizioni introdotte dai Decreti correttivi dei principi contabili ed all'andamento delle riscossioni riferite alle annualità 2012, 2013, 2014 e 2015.

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

L'art. 10, comma 11-bis, del D. L. n. 192/2014 convertito in L. n. 11/2015 aveva posticipato all'anno 2016 l'introduzione dell'Imposta municipale secondaria in attuazione del federalismo fiscale contenuto nel citato D.Lgs. 23/2011. Tale nuova imposta avrebbe dovuto sostituire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni.

La Legge di stabilità 2016 è intervenuta radicalmente anche in materia di IMU secondaria stabilendo, al comma 25 dell'art. 1 la completa abrogazione, prima ancora della sua entrata in vigore, di tale nuovo tributo che, come detto, avrebbe dovuto sostituire, così come originariamente previsto dall'art. 11 del D. Lgs. n. 23/2011, la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni.

A partire dal 01.01.2016 la gestione è effettuata direttamente dal Comune con supporto di una ditta esterna.

L'entrata prevista per il triennio 2016 - 2018 è pari a € 60.000,00 annui e ciò sulla base delle tariffe già deliberate per gli anni precedenti e confermate anche per l'anno 2016 ed agli incassi che il precedente concessionario ha comunicato.

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO E TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

In via prudenziale la stima di gettito IMU viene effettuata prevedendo il recupero al bilancio statale del maggior gettito derivante dall'imposizione degli altri fabbricati a seguito delle modifiche apportate, dalla L. 228/2012, alla quota di riserva statale.

Nello specifico, mentre nell'anno 2012 era riservato allo Stato il gettito derivante da tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale per la quota corrispondente all'aliquota del 3,8 per mille, dall'anno 2013 la riserva così disciplinata è stata soppressa ed è stato invece riservato allo Stato il gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale "D" calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento (7,6 per mille) e al Comune il gettito derivante dall'applicazione dell'imposta a tutti gli altri immobili (abitazioni principali, aree edificabili, terreni agricoli e altri fabbricati ad esclusione dei fabbricati ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale).

Per effetto di quanto previsto all'art. 1, comma 19, della L. n. 208/2015 è stato previsto per l'anno 2016 un accantonamento di extra gettito IMU per € 50.993,01.

Si evidenzia inoltre che, stante la peculiarità del sistema dei trasferimenti vigente nella nostra Regione, il gettito IMU soggiace anche alle specifiche norme regionali.

La L. n. 228/2012, e la L. n. 147/2013 e la L. n. 208/2015 hanno infatti confermato l'applicabilità, nella Regione Friuli Venezia Giulia oltre che in Valle d'Aosta e nelle provincie di Trento e Bolzano, della disciplina di cui all'art. 13, comma 17, del D. L. n. 201/2011 concernente il Fondo sperimentale di riequilibrio; pertanto, ai sensi di tali disposizioni, deve essere assicurato al bilancio

statale il recupero del maggior gettito stimato ad aliquote di base e quindi il gettito annuo IMU per il triennio 2016 - 2018 non può superare il gettito ICI 2010.

Tale meccanismo di fatto, oltre ad incidere in maniera significativa nelle scelte di autonomia programmatoria dell'Ente Locale e ad accrescere in maniera altrettanto significativa gli adempimenti procedurali e certificatori, priva le casse comunali degli effetti derivanti dagli incrementi strutturali del gettito in quanto la compensazione viene raffrontata e quindi "congelata" ad un preciso anno di imposta senza quindi tener conto delle dinamiche effettive del gettito.

Oltre a ciò la legge di stabilità n. 208/2015 ha previsto, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, la sospensione per l'anno 2016 del potere degli enti locali di deliberare aumenti di tributi e delle addizionali, rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.

L'importo riferito all'extra gettito da riversare allo Stato costituisce, pertanto, una mera partita di giro per l'ente che si trova pertanto "spogliato" di una rilevante quota della propria fiscalità.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico e della comunicazione da parte degli uffici regionali competenti.

Confermati i trasferimenti statali, salvo modifiche in corso d'anno.

Prevista una quota totale di € 34.157,38 composta da € 30.434,71 per minimo garantito servizi indispensabili da parte del Ministero dell'Interno e per € 3.722,67 per compartecipazione ai costi contrattuali per il segretario comunale.

I trasferimenti regionali previsti sono pari a complessivi:

Anno 2016: € 2.188.655,15

Anno 2017: € 2.164.633,99

Anno 2018: € 2.162.437,99

Tali trasferimenti ricomprendono i trasferimenti ordinari di spettanza comunale che sono distinti in:

- Fondo quota specifica
- Fondo ordinario
- Fondo perequativo

e sono stimati in complessivi € 1.228.734,00 annui, sulla base delle comunicazioni inviate dalla Regione nei primi giorni del mese di aprile. Va però sottolineato che, i criteri di riparto del Fondo perequativo, alla data di stesura del presente documento, non sono stati ancora definiti e pertanto tale quota non è stata ancora prevista

Nei trasferimenti 2016, sono inoltre allocati, per complessivi € 216.689,23, i contributi a sollievo degli oneri di ammortamento dei mutui. Pari importo è previsto anche per gli anni 2017 e 2018.

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi. Con particolare riferimento ad alcune entrate, si specifica quanto segue:

- I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni ed affitti; all'andamento storico per le concessioni cimiteriali;
- I proventi derivanti dalla contribuzione GSE per la messa in funzione degli impianti fotovoltaici ed installati su strutture comunali, sono stati previsti in relazione all'andamento storico;
- Gli introiti derivanti dalle Sanzioni al Codice della Strada sono stati iscritti a bilancio in base alla previsione stimata dal servizio di Polizia Locale. Tali proventi, a norma del codice

della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo.

La quota vincolata del 50% viene prevista al netto della quota da accantonarsi al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Il tasso di copertura del costo dei servizi a domanda individuale è pari al 48,40% così determinato:

TIPO DEL SERVIZIO	COSTO COMPL. DEL SERVIZIO	COPERTURA CON LE CONTRIBUTIONI	% di contrib.
	IMPORTO	IMPORTO	
1) Gestione asilo nido	€ 44.720,00	€ 28.000,00	62,61%
2) Corso ginnastica adulti	€ 10.000,00	€ 10.000,00	100%
3) Mensa scolastica	€ 119.850,00	€ 75.000,00	62,58%
4) Doposcuola e attività integrative	€ 29.000,00	€ 15.500,00	53,45%
5) Impianti Sportivi - Uso Palestra, Corso tennis (costo a forfait)	€ 21.460,00	€ 21.460,00	100%
6) Altro (Trasporto scolastico)	€ 110.500,00	€ 12.600,00	9,91%
7) Pre-accoglienza (n.180 ore annue ad € 19,00 Iva compr. all'ora circa)	€ 3.420,00	€ 1.500,00,00	43,86%
	€ 338.950,00	€ 164.060,00	48,40%

C.O.S.A.P.

Trattasi del canone previsto dall'art.63 del D.Lgs.15/12/1997 n.446.

Come per l'imposta comunale sulla pubblicità a far data dal 01.01.2016 la gestione del tributo è effettuata direttamente dal Comune con supporto di una ditta esterna.

L'entrata prevista per il triennio 2016 - 2018 è pari ad € 20.000,00 annui e ciò sulla base delle tariffe già deliberate per gli anni precedenti che vengono confermate anche per l'anno 2016 ed agli incassi che il precedente concessionario ha comunicato.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Regione e da altri soggetti del settore pubblico per complessivi € 22.013,94 per l'anno 2016, € 20.000,00 per l'anno 2017 ed € 20.000,00 per l'anno 2018.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti e rappresentano entrate a specifica destinazione cui corrisponde un conseguente vincolo.

I contributi sono riferiti a specifici Decreti di concessione o a richieste presentate dal Comune e sono stanziati nel triennio 2016-2018 in relazione al cronoprogramma di realizzazione delle relative opere.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Con deliberazione della Giunta comunale n. 81 del 04.08.2016 sono stati individuati gli immobili da inserire nel Piano delle alienazioni immobiliari per l'anno 2016 ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.

Nel Bilancio di previsione esercizio 2016 sono stati previsti € 7.189,22.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Sono previsti i seguenti trasferimenti:

€ 10.000,00 da soggetto privato per convenzione inerente la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – Biogas -;

€ 28.000,00 dalla Provincia per ammodernamento fermate TPL;

€ 4.000,00 dalla Provincia per restauro monumento;

€ 2.000,00 Trasferimento provinciale per conservazione prati stabili;

€ 5.000,00 Trasf. da privati per restauro monumento

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Si tratta di alienazioni di attività finanziarie, riscossioni di crediti a breve e medio-lungo termine e altre entrate per riduzione di attività finanziarie.

Per il triennio 2016-2018 non sono state previsti stanziamenti di bilancio con riferimento alle entrate di cui al Titolo 5.

ACCENSIONE DI PRESTITI

Il bilancio finanziario 2016-2018 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.

ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale consente di presumere che per il triennio 2016-2018 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

Va tuttavia sottolineato che ai sensi delle disposizioni regionali di cui all'art. 10 commi 36- 37 della L.R. 30 dicembre 2014, n. 27 i trasferimenti ordinari attribuiti agli enti locali dalla Regione FVG, laddove non diversamente disposto, sono erogati in relazione alle effettive disponibilità di cassa comunicate dagli enti medesimi; per ciascun trimestre, a decorrere dal secondo trimestre 2015, può essere effettuata un'unica richiesta.

ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti e sono pari, per ciascuno degli esercizi considerati, a complessivi € 729.197,48.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

L'ammontare del fondo iscritto in sede previsionale sarà comunque oggetto di successivi adeguamenti in corso di esercizio sia per effetto delle operazioni di riaccertamento ordinario, che saranno propedeutiche al rendiconto dell'esercizio 2015, sia per effetto delle variazioni che potranno verificarsi in corso d'anno in relazione all'effettiva esecuzione delle opere correlata al previsto cronoprogramma degli interventi.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2016	2017	2018
FPV – parte corrente	€ 63.309,54	€ 17.730,20	€ 17.730,20
FPV – parte capitale	€ 381.311,96	0	0

UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

In sede di approvazione della bozza del Bilancio di previsione 2016-2018, si è provveduto all'iscrizione di una quota di avanzo di amministrazione pari a € 1.031.000,00, mentre la somma vincolata di € 391.690,96 era stata già applicata durante l'esercizio provvisorio per spese di investimento, per il finanziamento sia di spese correnti che di parte capitale come di seguito:

- € 31.000,00 avanzo libero per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità;
- € 4.500,00 avanzo libero per il finanziamento di un debito fuori bilancio;
- € 718.000,00 avanzo vincolato per il finanziamento di un'Opera pubblica;
- € 277.500,00 avanzo libero per il finanziamento di spese di investimento;

SPESE CORRENTI

La spesa corrente è stata calcolata tenendo conto in particolare di:

- **Personale**:- Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio, nonché dei limiti di spesa previsti dal legislatore regionale nell'ambito delle disposizioni in materia di obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2016/2018 che prevedono, alla luce delle modifiche introdotte dalla L.R. 33/2015, il contenimento della spesa entro il limite della spesa media del triennio 2011/2013.

- **Interessi sui mutui in ammortamento**;

- **Acquisti di beni e servizi**: Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi.

Il macroaggregato comprende tutte le spese che, nella precedente classificazione erano allocate agli interventi 2 e 3 della parte corrente, tra cui si evidenziano i carburanti per i mezzi, la cancelleria, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia) nonché la copertura assicurativa obbligatoria a tutela e garanzia del patrimonio dell'ente

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese.

Fondo di riserva

Il fondo di riserva è iscritto per € 18.634,32 nel 2016, per € 15.419,66 nel 2017 e per € 13.815,38 nel 2018.

Tali stanziamenti rispettano i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa

Con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 18.634,32.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015 (primo anno di applicazione).

Ai sensi di tali disposizioni il Fondo è stato determinato utilizzando i seguenti criteri:

- il livello di analisi delle entrate è stato effettuato a livello di capitolo;
- sono state escluse le voci di entrate previste dalla normativa (entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili vengono accertate per cassa, crediti da altre pubbliche amministrazioni, entrate riferite a servizi erogati solo a seguito dell'introito del relativo corrispettivo);
- il periodo di osservazione prescelto è quello riferito agli ultimi cinque esercizi rendicontati (2010 – 2015);
- il calcolo dell'incidenza delle riscossioni sugli accertamenti è stato effettuato sulla base della media semplice o in alcuni casi, per un importo maggiore stimato dal Servizio finanziario dell'Ente.

L'importo previsto è di € 31.385,72 per il 2016 ed €17.957,73 per il 2017 e per il 2018.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo degli interventi di conto capitale e delle relative fonti di finanziamento.

SPESE INVESTIMENTO ANNO 2016							
CAP	DESCRIZIONE	IMPORTO	CAP	DESCRIZIONE			
2952/4	Acquisto arredi uffici comunali	1.000,00		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015		1.000,00	
2952/6	Acquisto apparecchiature informatiche	2.000,00		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015		2.000,00	
2952/7	Adeg. Centrali termiche	1.500,00	990	Oneri di urbanizzazione		1.500,00	
2954	Manut. straord. immobili comunali	20.000,00		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015		10.000,00	
			935	Fondo ordinario investimenti		10.000,00	
2958	Manut. Impianti e quadri elettrici	1.000,00	990	Oneri di urbanizzazione		1.000,00	
3015	Acquisto arredi plessi scolastici	3.000,00		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015		3.000,00	
4659	Intervento realiz. Aree attrezzate e arredo urbano	5.000,00	990	Oneri di urbanizzazione		5.000,00	
5146	Spese conservazione prati stabili	2.000,00	949	Contr. Prov.le conservazione prati stabili		2.000,00	
5151	Fondo spese progettuali	25.000,00		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015		25.000,00	
5152	Restituzione oneri di urbanizzazione	9.500,00	875	Proventi concessioni cimiteriali		4.077,21	
				AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015		5.422,79	
3625	Sicurezza territorio	9.281,15		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015		9.281,15	
3624	Acquisto attrezzatura protezione civile	1.500,00	990	Oneri di urbanizzazione		1.500,00	
2999	Acquisto attrezzatura polizia locale	2.000,00	990	Oneri di urbanizzazione		2.000,00	
3622	Ammodernamento zone di fermata TPL	28.000,00	961	Contr. Prov.le ammodernamento zone fermata TPL		28.000,00	
4646	Acquisto segnaletica stradale e numeri civici	500,00	875	Proventi concessioni cimiteriali		500,00	
4658	Manut. Straordinaria viabilità comunale	34.810,00	935	Fondo ordinario investimenti		12.013,94	
			990	Oneri di urbanizzazione		11.000,00	
				AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015		11.796,06	
4652	Restauro monumento caduti Basiliano	11.000,00	962	Contr. Prov.le restauro monumeto caduti Basiliano		4.000,00	
			928	Compartec. da privati per realizzazione opere pubbliche		5.000,00	
			990	Oneri di urbanizzazione		2.000,00	
5140	Restituzione economie contributive alla Provincia	2.612,01	875	Proventi concessioni cimiteriali		2.612,01	
4657	Compl. pista ciclabile polo scol. - Blessano	220.000,00		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2015		210.000,00	
			929	Conv. Produzione energia da fonti rinnovabili - Biogas		10.000,00	
3618	Lavori di sistemazione area centrale Fraz. Variano	391.690,96		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE vinc. 2015		391.690,96	
3135	Lavori di realiz. Polo scolastico 1 Lotto (compreso tratto pista ciclabile)	718.000,00		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE vinc. 2015		718.000,00	
		TOTALE				TOTALE	1.489.394,12
		1.489.394,12					

SPESE INVESTIMENTO ANNO 2017					
CAP	DESCRIZIONE	IMPORTO	CAP	DESCRIZIONE	
2952/4	Acquisto arredi uffici comunali	1.000,00	990	Oneri di urbanizzazione	1.000,00
2952/6	Acquisto apparecchiature informatiche	5.000,00	935	Fondo ordinario investimenti	5.000,00
2952/7	Adeg. Centrali termiche	3.000,00	990	Oneri di urbanizzazione	3.000,00
5146	Spese conservazione prati stabili	2.000,00	949	Contr. Prov.le conservazione prati stabili	2.000,00
4028	Opere ambientali varie - Conv. fonti rinnovabili - BIOGAS	3.000,00	929	Conv. Produzione energia da fonti rinnovabili - Biogas	3.000,00
2954	Manut. straord. immobili comunali	15.000,00	935	Fondo ordinario investimenti	15.000,00
2958	Manut. Impianti e quadri elettrici	3.000,00	990	Oneri di urbanizzazione	3.000,00
3015	Acquisto arredi plessi scolastici	16.500,00	990	Oneri di urbanizzazione	16.500,00
4646	Acquisto segnaletica stradale e numeri civici	500,00	990	Oneri di urbanizzazione	500,00
5151	Fondo spese progettuali	25.000,00	946	Fondo spese progettuali	25.000,00
	TOTALE	74.000,00		TOTALE	74.000,00

SPESE INVESTIMENTO ANNO 2018					
CAP	DESCRIZIONE	IMPORTO	CAP	DESCRIZIONE	
2952/4	Acquisto arredi uffici comunali	1.000,00	990	Oneri di urbanizzazione	1.000,00
2952/6	Acquisto apparecchiature informatiche	5.000,00	935	Fondo ordinario investimenti	5.000,00
2952/7	Adeg. Centrali termiche	3.000,00	990	Oneri di urbanizzazione	3.000,00
5146	Spese conservazione prati stabili	2.000,00	949	Contr. Prov.le conservazione prati stabili	2.000,00
4028	Opere ambientali varie - Conv. fonti rinnovabili - BIOGAS	3.000,00	929	Conv. Produzione energia da fonti rinnovabili - Biogas	3.000,00
2954	Manut. straord. immobili comunali	15.000,00	935	Fondo ordinario investimenti	15.000,00
2958	Manut. Impianti e quadri elettrici	3.000,00	990	Oneri di urbanizzazione	3.000,00
3015	Acquisto arredi plessi scolastici	16.500,00	990	Oneri di urbanizzazione	16.500,00
4646	Acquisto segnaletica stradale e numeri civici	500,00	990	Oneri di urbanizzazione	500,00
5151	Fondo spese progettuali	25.000,00	946	Fondo spese progettuali	25.000,00
	TOTALE	74.000,00		TOTALE	74.000,00

RIMBORSO DI PRESTITI

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2015 (ultimo rendiconto approvato) risulta essere pari ad € 10.950.837,70.

Va sottolineato che ai sensi delle disposizioni regionali in materia di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica gli enti locali del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 18/2015, sono tenuti a ridurre il proprio stock di debito residuo nel triennio 2016-2018 dell'0,5%; la programmazione del triennio, come detto, non prevede l'assunzione di nuovi prestiti e quindi il limite di riduzione dello stock di debito è comunque rispettato.

Anche gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi, al netto dei contributi, sulle entrate correnti pari allo 5,74%, contro un limite normativo pari al 10%.

Le quote di ammortamento per il rimborso della quota capitale dei mutui allocate nel bilancio 2016-2018 sono pari a:

- € 590.728,16 per il 2016;
- € 594.771,46 per il 2017;
- € 621.466,39 per il 2018.

Chiusura di anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Come già evidenziato nella parte descrittiva dedicata alle entrate le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Come già detto in precedenza le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover ricorrere all'anticipazione di tesoreria e pertanto anche per l'anno 2016 non è stato previsto alcuno stanziamento.

Spese per conto di terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate per complessivi € 729.197,48 annui per ciascun esercizio del triennio 2016/2018.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

L'Ente non ha rilasciato garanzie in favore di terzi.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

L'Ente non ha in essere alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

In applicazione del combinato disposto dell'art. 11, comma 5, del D.Lgs. 118/2011 e del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato n. 4/4 di seguito si riportano:

- l'elenco degli enti ed organismi strumentali componenti il “**gruppo amministrazione pubblica**”, che verranno compresi nel bilancio consolidato, precisando che i rispettivi bilanci sono consultabili sui siti internet sotto indicati:

SOCIETA' PARTECIPATE	INDIRIZZO SITO INTERNET
CAFC spa	www.cafcspa.com Sezione Amministrazione Trasparente / Bilanci
A&T 2000 spa	www.aet2000.it Sezione Amministrazione Trasparente / Bilanci
HERA spa	www.gruppohera.it Sezione gruppo/investor_relations
Consorzio CEV	www.consorziocev.it Sezione Amministrazione Trasparente / Bilanci
Consulta d'ambito Centrale Friuli	www.atocentralefriuli.it Sezione Amministrazione Trasparente / Bilanci

- l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente:

SOCIETA' PARTECIPATE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CAFC spa	1,4271%
A&T 2000 spa	2,805%
HERA spa	0,00012%
Consorzio CEV	0,09%
Consulta d'ambito Centrale Friuli	0,911592%

Ai sensi dell'art.172, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 267/00 e s.m.i., al bilancio di previsione 2016 è allegato l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione riferito al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31.12.2015.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Pagina 1

COMUNE DI BASILIANO

31/05/2016

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			1.209.877,36
RISCOSSIONI (+)	1.172.237,45	5.192.464,99	6.364.702,44
PAGAMENTI (-)	1.218.462,85	4.578.360,46	5.796.823,31
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)			1.777.756,49
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)			1.777.756,49
RESIDUI ATTIVI (+)	1.669.272,77	589.013,25	2.258.286,02
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima			
RESIDUI PASSIVI (-)	54.967,33	1.467.095,71	1.522.063,04
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (-)			63.309,54
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (-)			381.311,96
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A) (=)			2.069.357,97

L'AVANZO VINCOLATO

Di seguito si riportano, come previsto dalla lett. b) dell'art. 11, comma 5, del D.Lgs. 118/2011 l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato presunto di amministrazione dell'esercizio precedente e il loro impiego secondo le finalità derivanti dagli specifici vincoli:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Pagina 2

COMUNE DI BASILIANO

31/05/2016

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	14.206,56
TFR Sindaco	4.288,05
Fondo potenziali spese legali-accantonato nel riaccertamento	5.041,29
Totale parte accantonata (B)	23.535,90
Parte vincolata	
Lavori di realiz. Polo scolastico 1 Lotto con realizzaz. anche di tratti di posta ciclabile-vincolato a specifica destinazione dell'Ente	263.254,35
Lavori di realiz. Polo scolastico 1 Lotto con realizzaz. anche di tratti di posta ciclabile-trasferimento vincolato a specicica destinazione	27.000,00
Lavori di realiz. Polo scolastico 1 Lotto con realizzaz. anche di tratti di posta ciclabile-vincolato a specifica destinazione dell'Ente	10.000,00
Lavori di realiz. Polo scolastico 1 Lotto con realizza. anche di tratti di posta ciclabile-trasfer. vincolato a specifica destinazione	930.580,57
Manutenzione immobili Villa Zamparo-vincolato a specifica destinazione dell'Ente	5.450,20
Vincolo somme destinato ad espropri-vincolato a specifica destinazione dell'Ente	21.000,00
Lavori di sistemazione area di Variano-vincolato a specifica destinazione dell'Ente	391.690,96
Totale parte vincolata (C)	1648976,08
Parte destinata agli investimenti	
Totale destinata agli investimenti (D)	43.991,85
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	352.854,14
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo	

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO EQUILIBRI COSTITUZIONALI

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

- a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;
- b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Per l'anno 2016, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 è sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016) ed applicabile, in virtù delle modifiche intervenute all'art. 20 della L.R. 18/2015 ad opera della L.R. 33/2015, anche agli enti locali del Friuli Venezia Giulia.

In particolare è previsto che gli enti debbano conseguire un saldo finanziario non negativo in termini di sola competenza tra entrate finali e spese finali. Per il solo anno 2016 sono considerati tra le entrate e le spese finali gli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolato, sia di parte corrente che di parte capitale, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

E' fatto obbligo, a dimostrazione della compatibilità del bilancio con gli obiettivi di finanza pubblica, di allegare al bilancio di previsione un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto: tra le voci rilevanti non sono da considerare gli accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione (fondo crediti dubbia esigibilità, fondi spese e rischi futuri, ecc.).

Si riporta la tabella dimostrativa del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui al combinato disposto dell'art. 1 comma 707 e seguenti L. 208/2015 e dell'art. 20 della L.R. 18/2015:



Comune di BASILIANO

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA					
EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI			2016	2017	2018
A	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	63.310		
B	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	381.312		
C	Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.390.924	1.351.400	1.351.400
D1	Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	2.376.096	2.336.636	2.349.440
D2	A detrarre: Contributo di cui all'art.1, comma 20, legge di stabilità 2016	(-)	0		
D3	Contributo di cui all'art.1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le Regioni)				
D	Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica (D = D1 - D2)	(+)	2.376.096	2.336.636	2.349.440
E	Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	858.582	743.755	743.755
F	Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	102.203	74.000	74.000
G	Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0	0	0
H	ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H = C + D + E + F + G)		4.727.805	4.505.791	4.518.595
I1	Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.115.954	3.854.750	3.840.859
I2	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	17.730		
I3	A detrarre: Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (1)	(-)	386	17.958	17.958
I4	Fondo contenzioso (destinato a confluire nell'avanzo di amministrazione)	(-)	0	0	0
I5	Altri accantonamenti (destinati a confluire nell'avanzo di amministrazione) (2)	(-)	2.626	2.626	2.626
I6	Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art.1, comma 716, legge di stabilità 2016	(-)	0		
I7	Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art.1, comma 441, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)				
I	Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I = I1 + I2 - I3 - I4 - I5 - I6)	(+)	4.130.672	3.834.166	3.820.275
L1	Titolo 2 - Spese in conto capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.870.706	74.000	74.000
L2	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	0		
L3	A detrarre: Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (1)	(-)	0	0	0
L4	Altri accantonamenti (destinati a confluire nell'avanzo di amministrazione) (2)	(-)	0	0	0
L5	Spese per edilizia scolastica di cui all'art.1, comma 713, legge di stabilità 2016	(-)	0		
L6	Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art.1, comma 716, legge di stabilità 2016	(-)	0		
L7	Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art.1, comma 441, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)				
L8	Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art.1, comma 750, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma capitale)				
L	Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L = L1 + L2 - L3 - L4 - L5 - L6)	(+)	1.870.706	74.000	74.000
M	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0	0	0
N	SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N = I + L + M)		6.001.378	3.908.166	3.894.275
O	SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O = A + B + H - N)		- 828.951	597.625	624.320
	Spazi finanziari regionali acquisiti nel 2016 (rif. Modello 1 C/P voce a) (3)		- 717.414		
	Spazi finanziari regionali acquisiti nel 2016 (rif. Modello 1 C/P voce b) (3)		- 95.358		
	Spazi finanziari orizzontali ceduti nel 2016 (rif. Modello 1 C/P voce c) (3)		0		
	Spazi finanziari orizzontali ceduti nel 2016 (rif. Modello 1 C/P voce c) (3)		0		
	Penalità per non corretto utilizzo spazi finanziari acquisiti nel 2015 (rif. Modello 1 C/P voce e) (3)		0		
	Premialità per spazi orizzontali ceduti nel 2015 (rif. Modello 1 C/P voce f) (3)		- 16.994		
EQ. FIN.	EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti del patto verticale regionale e del patto orizzontale regionale)		+ 815	+ 597.625	+ 624.320

(1) Indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

(2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

(3) Il modello 1C/P è presente nella piattaforma Web regionale Patti di stabilità.